

ARTICOLO DI PUNTOSICURO

Anno 13 - numero 2715 di giovedì 06 ottobre 2011

Sicurezza, valutazione e rischio nel settore autotrasporti

La normativa, le definizioni relative a salute e sicurezza, gli incidenti e la valutazione del rischio con particolare riferimento ai principali fattori di rischio nel settore autotrasporti. La scala di probabilità e i rischi prevalenti.

Vicenza, 5 Ott ? Ogni tanto è utile soffermarsi e chiarire alcuni concetti relativi alla sicurezza, concetti che spesso diamo per scontati, approfondendo insieme la conoscenza dei rischi di qualche settore lavorativo.

Lo facciamo oggi attraverso un documento tratto dal [portale](#) della [campagna straordinaria di formazione](#) Viversicura - promossa dall'Assessorato alle Politiche della Formazione della [Regione Veneto](#) - dal titolo "**Valutazione dei rischi, malattie professionali e incidenti mancati - Autotrasporti**".

Il documento, a cura del Dott. Gianluca Celeste ([AiFOS](#)) e relativo ad attività formative proposte dal Centro Sviluppo Artigianato (Cesar), si occupa di vari temi: dalle definizioni e dati relativi a sicurezza e salute sul lavoro, agli aspetti normativi, agli [incidenti](#) e malattie professionali e alla valutazione del rischio con particolare riferimento ai principali fattori di rischio nel **settore autotrasporti**.

Riguardo alla **sicurezza e salute sul lavoro** può essere utile riprendere alcune **definizioni**:

-sicurezza: *condizione oggettiva esente da pericoli o garantita contro eventuali pericoli.* "Nei luoghi di lavoro la sicurezza gioca un ruolo fondamentale nella tutela della salute dei lavoratori";

-salute: *condizione di benessere fisico e psichico dovuta ad uno stato di perfetta funzionalità dell'organismo.* "È un diritto umano fondamentale secondo la Carta dei diritti universali dell'uomo, che non consiste solo nell' assenza di malattia e/o infermità (Oms)".

Pubblicità

<#? QUI-PUBBLICITA-MIM-[CS0A23] ?#>

Il documento riporta molte tabelle e dati, che vi invitiamo a visionare, e ricorda che secondo i dati statistici dell'Inail la **dimensione aziendale** influisce sul livello di rischio: "il maggiore tasso d'infortuni è nelle aziende piccole e in quelle di [tipo artigianale](#)".

Inoltre "i tassi infortunistici per i più giovani e per i più anziani sono più elevati rispetto a quelli degli altri lavoratori".
Vengono poi riportate alcune considerazioni sui **lavoratori stranieri**, che rischiano di più sul lavoro ("60 infortuni ogni 1000 [lavoratori stranieri](#) contro i 40 ogni 1000 circa dei lavoratori nel complesso") e sul lavoro irregolare che "si traduce spesso in una maggiore esposizione ai rischi e in una minore possibilità di denunciare i pericoli e gli infortuni".

Dopo aver affrontato gli **aspetti normativi** della sicurezza sul lavoro - con un excursus storico sulla normativa e indicazioni relativi agli obblighi dei vari attori della sicurezza individuati dal [D.Lgs. 81/2008](#) ? il documento si sofferma sugli **incidenti mancati, infortuni e malattie professionali**, tema che riprenderemo in futuri approfondimenti relativi ad altri documenti del portale [Viversicura](#).

Ci soffermiamo invece sulla parte relativa alla **valutazione del rischio** e ai principali **fattori di rischio del settore autotrasporti**.

Anche in questo caso possono tornare utili alcune **definizioni**:

-pericolo: "una proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali di lavoro, materie prime o intermedi, metodi di lavoro, macchine e strumenti) in grado di causare danni alle persone o all'ambiente (concetto deterministico)";

-**rischio**: "concreta probabilità che, nelle condizioni di impiego o di esposizione, sia raggiunto il livello potenziale di danno (concetto probabilistico)".

Insomma se il pericolo è potenziale, il rischio è concreto.

Il documento si sofferma sulla **formula per il calcolo del rischio**: $R=P \times D$. Dove R è il Rischio, P la Probabilità che avvenga l'evento e D il Danno (gravità) dell'evento sulla persona.

"Quindi non tutto ciò che rappresenta un pericolo costituisce anche rischio: la differenza può nascere dalle quantità di sostanza in gioco, dal tempo o dalla frequenza di esposizione, dalle misure precauzionali prese, dalla maggiore o minore evidenza del pericolo stesso".

Viene poi riportata, per la valutazione del rischio, la **scala di probabilità P** e la **scala di entità del danno D**.

Questi alcuni esempi della scala di probabilità P:

- 1/**improbabile**: "la mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti; non sono noti episodi già verificatisi; il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda";
- 2/**poco probabile**: "la mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi; sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe grande sorpresa in azienda";
- 3/**probabile**: "la mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto; è noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno; il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata susciterebbe una moderata sorpresa in azienda";
- 4/**altamente probabile**: "esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata e il verificarsi del danno per i lavoratori; si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili; il verificarsi del danno conseguente alla mancanza rilevata non susciterebbe stupore in azienda".

Ricordando che il **rischio specifico** è il "caratteristico rischio di lavoro, o rischio professionale vero e proprio, che può derivare dallo svolgimento di un'attività lavorativa (il benzene rappresenta un rischio generico potenziale per tutti, è un rischio specifico per gli addetti alle pompe di benzina), veniamo ai principali **rischi specifici nel settore autotrasporti**:

- rischio agenti fisici (rumori, vibrazioni);
- rischio legato alla movimentazione dei carichi;
- rischio agenti chimici, cancerogeni e mutageni (sostanze pericolose, polveri, fumi, gas, vapori);
- rischio incendio;
- rischi psicosociali (stress lavoro correlato, mobbing, burnout).

Indichiamo, per concludere, i **rischi prevalenti** relativi a quattro fasi del settore autotrasporti.

Guida e trasporto:

- "incidente stradale;
- investimento dell' autista con i materiali caricati, o a seguito di incidente, di frenata brusca, di spostamento improvviso del carico;
- perdita del carico con possibilità di interessamento di terzi;
- esplosione/incendio/intossicazione da materiali pericolosi;
- posture incongrue / alterazioni muscolo scheletriche;
- stress lavoro correlato legato alla guida".

Aggancio e sgancio di rimorchi e semirimorchi:

- "possibilità di caduta dalle zone operative di comando poste dietro la cabina;
- schiacciamento/contusione delle mani durante la preparazione per quanto riguarda i semirimorchi;
- per i rimorchi si evidenzia principalmente un rischio di schiacciamento/contusione agli arti superiori".

Operazioni di carico/scarico:

- "movimentazione con mezzi meccanici;
- movimentazione manuale dei carichi;
- salita e discesa dal pianale del camion;
- caduta dal piano di carico;
- riempimento/svuotamento di cisterne con sostanze liquide, gassose o pulverulenti".

Ricordando che le modalità lavorative "mutano a seconda delle seguenti variabili:

- tipo di materiale trasportato;
- tipo di automezzo utilizzato;
- tipo di attrezzatura utilizzata per le operazioni".

Nella **manutenzione dei mezzi** i rischi "sono analoghi a quelli delle officine di manutenzione e riguardano:

- la possibilità di contatto con oli;
- l'inalazione di fumi di scarico;
- infortuni durante l'utilizzo di utensili meccanici".

" Valutazione dei rischi, malattie professionali e incidenti mancati - Autotrasporti", a cura del Dott. Gianluca Celeste (AiFOS), documento relativo ad attività di formazione proposte dal Centro Sviluppo Artigianato (Cesar) (formato PDF, 2.77 MB).

Tiziano Menduto



Questo articolo è pubblicato sotto una Licenza Creative Commons.

I contenuti presenti sul sito PuntoSicuro non possono essere utilizzati al fine di addestrare sistemi di intelligenza artificiale.

www.puntosicuro.it